

alcuna lesione. Allorchè Jano suo fratello si pose in capo di assumere il titolo di conte di Ginevra, esso obbligavalo ad abbandonarlo ed a tenersi quello soltanto del Ginevrino, che suo padre aveagli tramandato. Tuttavia non gli si può perdonare di aver preso concerto con Carlo duca di Borgogna e col conte di Romont per toglier di mezzo il nipote Filiberto duca di Savoia con Yolanda sua madre, ad oggetto di render Carlo signor del paese. Per altro non essendo il colpo riuscito che in parte, attesa la fuga di Filiberto, il nostro prelato si affrettò a rappacificarsi col re Luigi XI fratello di Yolanda, riponendo in di lui mano i castelli di Chamberi e di Montmeillan, ond'erasi impadronito (*V. Filiberto duca di Savoia*). I signori di Sainte-Marthe collocano la di lui morte agli 11 luglio 1482.

Non potendo il capitolo ed i cittadini di Ginevra convenire fra loro intorno all'elezione di un nuovo vescovo, il pontefice Sisto IV nominò di propria autorità il cardinale Domenico della Rovere suo congiunto; ma incontrando questi opposizione ne' due partiti, cedette la propria nomina a Giovanni di Compois cancelliere di Savoia. Questi ebbe allora a competitore Urbano di Chivron; ed entrambi, dopo essersi per qualche tempo contrastato il terreno, di comune accordo si spogliarono da ogni pretesa nel 1484 a favore di FRANCESCO di SAVOJA, fratello dei due vescovi precedenti, Pietro e Giovanni Luigi di Savoia; locchè venne accettato dal pontefice e dalla città di Ginevra. Questo prelato, comechè di costumi assai poco esemplari, fu tuttavia geloso nel mantenere i diritti e le franchigie della sua chiesa e della città. Avendovi infatti recata offesa il senato di Chamberi, mercè uno de' suoi decreti, egli lo fece tostamente cassare e rivocar dal duca Carlo nel 14 dicembre 1489 (*Citadin*, pag. 277). Francesco di Savoia chiudeva i suoi giorni il 3 settembre 1490, e, giusta altri, nel maggio dell'anno successivo. Lasciava morendo un figlio naturale di nome Giovanni Francesco, che vedremo nel numero de' suoi successori.

Avendo il capitolo della cattedral di Ginevra eletto in luogo di Francesco di Savoia, Carlo di Seissel, il pontefice ricusò ogni provvigione, e per raccomandazione della duchessa regnante elesse alla sede di Ginevra ANTONIO di